

comunità cristiana di Banchette

Diciottesima domenica ordinario

Anno A

2 agosto 2026

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore:

«O voi tutti assetati, venite all'acqua,
voi che non avete denaro, venite;
comprate e mangiate; venite, comprate
senza denaro, senza pagare, vino e latte.
Perché spendete denaro per ciò che non è pane,
il vostro guadagno per ciò che non sazia?
Su, ascoltate e mangerete cose buone
e gusterete cibi succulenti.
Porgete l'orecchio e venite a me,
ascoltate e vivrete.
Io stabilirò per voi un'alleanza eterna,
i favori assicurati a Davide».

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?
Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati.
Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

✠Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, avendo udito [della morte di Giovanni Battista], Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte.
Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati.
Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui».
E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla.
Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

Diciottesima domenica dell'ordinario anno a

2 agosto 2026

Omelia

Oggi la chiesa ci propone tre letture di grande intensità e bellezza che ci aprono il cuore. Il Vangelo di Matteo ci parla infatti della moltiplicazione dei pani essenziale già per la prima comunità cristiana che vi coglie la radice dell'eucarestia momento essenziale per la comunione del cristiano con il Signore. E' un racconto, infatti, che è presente anche nei vangeli di Marco e di Luca.

Ma portano luce e ci sostengono nella comprensione del Vangelo le bellissime parole del profeta Isaia che ci stimolano a cercare ciò che sazia le nostre fami e a non disperderci nella ricerca di ciò che è vano, che non ci nutre, di non perderci in cammini vuoti privi di solidità e di crescita. Anche la pagina dell'apostolo Paolo ci guida poi a quello che dovrebbe essere il punto di accensione, di luce per noi come comunità cristiana e per le nostre vite. Tutto il nostro cammino spirituale trova infatti sostegno e forza nell'amore che Dio ha verso di noi, amore al quale tendiamo, al quale aneliamo e dal quale nulla ci può separare.

Una pagina quella del Vangelo che ci è familiare e che ci fa sentire come Dio si fa pane per le nostre fami, acqua per le nostre sete, come Egli ci sia vicino e comprenda ciò di cui abbiamo bisogno. Il Vangelo ci dice, infatti, che Gesù di fronte alla folla che era accorsa per vederlo e per sentirlo sentì compassione e guarì i loro malati. Gesù infatti è uomo di compassione, non è indifferente di fronte alle pene degli uomini, ma patisce con loro. Anche in questo ci è maestro: se non si avverte compassione di fronte alle sofferenze, alle fami degli altri, non portiamo in noi l'immagine e la somiglianza di Dio

E' evidente come nel racconto della moltiplicazione dei pani l'evangelista Matteo abbia visto la prefigurazione dell'eucarestia. Sono molti infatti i gesti che Gesù compì e le parole che Gesù pronunciò nell'ultima cena. Colui che moltiplica i pani per gli affamati è, infatti, il medesimo che si fa pane per molti. *Prendete e mangiate: questo è il mio corpo*- dice Gesù, in quella cena suprema distribuendo ai suoi amici il pane da lui benedetto. Anche la preghiera di benedizione che il Signore pronuncia ha un profondo significato- nota un sapiente commentatore-: è questo infatti l'atteggiamento più autentico dell'uomo di fronte a Dio, alle cose e agli uomini. Benedire significa che le cose sono un dono di Dio e quindi si avverte l'esigenza di ringraziare Dio per i doni da gustare nella gioia. Ma benedire significa anche che ciò che Dio ci ha donato deve essere condiviso perché Dio ha creato tutto per tutti i suoi figli, non solo per alcuni.

Sull'eucarestia noi abbiamo già riflettuto nella festa del corpus domini a maggio, quando non potevamo ritrovarci a riflettere insieme nella messa. E quello dell'eucarestia è un punto che è il cuore

della nostra ricerca e della vita nostra spirituale e ogni domenica noi cerchiamo di crescere e di vivere con intensità questo incontro con il Cristo e attraverso lui con Dio.

L' Eucarestia - come ci ricorda don Michele - è l'attingere, l'accogliere, contro le voci oscure che ci portiamo dentro, l'evidenza del Regno di Dio, di un senso divino della vita e delle cose, un divino che si cala nel quotidiano. Toccate dalla luce, le cose sono trasfigurate, tutto è grande, la nostra vita si apre all'Eterno, ad una vita strappata alla fuggevolezza, alla precarietà, alla caducità per entrare in una dimensione divina.

L'Eucaristia è il pane che Dio offre nel deserto o nel turbinio di questo mondo, non una volta sola a un gruppo di seguaci ma moltiplicato per tutti quanti lo vogliono, tutte le volte che vogliono. Non un pane materiale, che sazi il corpo per qualche ora, ma il pane in grado di saziare la fame che ci portiamo dentro, di pace, di giustizia, di amore, di felicità. Un pane a sua volta promessa di quanto Dio vuole donarci quando saremo definitivamente con lui.

Ma l'eucarestia, che noi celebriamo, il pane che noi cerchiamo, la vita piena e buona a cui noi aneliamo è davvero cammino: domenica dopo domenica non vi è nulla come l'eucarestia che dica ciò che nelle nostre profondità cerchiamo, ciò che non si esaurisce nella ricerca di ciò che è necessario ad una esistenza serena nostra e delle persone che ci sono care, anche se naturalmente la comprende. Paolo dà un nome a questo anelito profondo e dice che quello che dà profondità pace e gioia e che noi, coscientemente o no, cerchiamo nelle nostre vite è l'amore di Dio, di Dio verso noi e di noi verso Dio. Certo lo sappiamo l'eucarestia non è un sacramento che ci dia sicurezza, ma nasce dal desiderio di una vita piena, di una vita che non si esaurisce nelle nostre personali vite, ma che va al di là di noi, ma noi non sappiamo dire e dare definiti confini a ciò che cerchiamo. Intuiamo talora, in giorni in cui viviamo più intensamente l'eucarestia, qualcosa che ci supera, un amore grande e infinito, una gioia che ci travolge, è questo che confusamente noi cerchiamo tendendo la mano a ricevere tutti insieme- e ciascuno personalmente- il corpo di Cristo: una vita di amore e di condivisione, una vita senza confini, dove sentiamo fratelli tutti gli uomini che vivono nello sconfinato mondo

Dice una poetessa francese: *amici, siate uno il pane per l'altro*: e questo è la fraternità cristiana ed è questo pane che noi vorremmo dare a chi ci è accanto, di cui avvertiamo pena e affanno e a ogni persona che vive nel mondo.

Un sapiente amico afferma che il comando «Date voi loro da mangiare» risuona oggi come una denuncia politica ed economica potentissima. Ci dice che la fame del mondo –materiale, relazionale o di senso – spesso non dipende da una mancanza di risorse, ma dalla nostra incapacità di concepire la vita al di fuori della categoria del possesso. La moltiplicazione dei pani è il segno evangelico che il mondo ha abbastanza per il bisogno di tutti, ma non per l'avidità di pochi che si impadroniscono delle risorse presenti e che provocano la fame nel mondo..